

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Progetto di rete interuniversitaria regionale Italo-centroamericana per l'analisi dei fenomeni naturali per la valutazione della pericolosità in Centro America (Programma regionale)	ordinaria	11420	bilaterale	Università di Palermo PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 987.380	euro 0,00	dono	slegata	07: T1	secondaria
Sistema integrato di allerta multirischio per le zone urbane di alcuni paesi del Centro America (Programma regionale)	ordinaria	720	multilaterale	Iila PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 200.000 (regionale)	euro 0,00	dono	slegata	07: T1-T3	secondaria
Programma di alta formazione per i dirigenti del Sica (Programma regionale: Guatemala, Honduras, Salvador, Nicaragua)	ordinaria	11430	multilaterale	Iila PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 995.000 (regionale)	euro 0,00 (già erogato nel 2009)	dono	slegata	07: T1-T3	secondaria
Progetto per lo sviluppo delle risorse geotermiche in America centrale: Guatemala, Honduras, El Salvador Nicaragua, Costa Rica	ordinaria	11430	multilaterale	Iila PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 100.000	euro 0,00	dono	slegata	07: T1-T3	secondaria
Aid for Trade :Improving export processes for SMEs in Guatemala	ordinaria	25010	multilaterale	Trust Fund Bid PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 218.076 (apporto DGCS)		dono	slegata	08: T1	nulla
Appoggio alla competitività della regione Sud-occidentale del Guatemala	ordinaria	31120	multilaterale	Trust Fund Bid PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 555.555 (apporto DGCS)		dono	slegata	08: T1	nulla
Volo umanitario d'emergenza per l'assistenza alla popolazione dopo la tormenta tropicale Agatha	emergenza	72010	bilaterale	OOII: PAM/UNHRD e CONRED PIUs SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 145.808,85	euro 145.808,85	dono	slegata	07: T1-T3	secondaria
Intervento sistemico per gruppi marginali in Centro America (Programma regionale: Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Haiti, Repubblica Dominicana)	ordinaria	160	multilaterale	Iila/Ina-Fict PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 1.465.200 (regionale)	euro 0,00	dono	slegata	08: T2	secondaria

HAITI



Pur essendo Haiti il Paese più povero del continente, le attività italiane di cooperazione sono state per lungo tempo esigue. La DGCS è tornata sulla scena a partire dal 2000, grazie alla firma dell'accordo sulla gestione dei fondi di contropartita derivanti dagli aiuti alimentari italiani. Il canale privilegiato per la realizzazione di progetti è stato quello multilaterale in ambito regionale. Nel 2006, a seguito dell'appello lanciato per fronteggiare le gravi alluvioni che hanno colpito il Paese, l'Italia ha erogato alla Ficross un contributo di 150.000 euro per acquistare e distribuire generi di prima necessità, nonché per ricostruire e riabilitare gli edifici danneggiati. Sempre nel 2006 si è deciso di donare ad Haiti 500.000 euro in aiuti alimentari a valere sui fondi Agea. Gli aiuti sono stati affidati al PAM che li ha utilizzati nell'ambito dei propri programmi di assistenza alimentare. Nell'ottobre del 2007 è stato approvato un contributo di 3 milioni di euro all'UNDP per la realizzazione del Programma "ART Gold" (Appoggio alle reti territoriali e tematiche). I territori prescelti per lo svolgimento del Programma – e al quale sono stati destinati 700.000 euro – sono le province di confine tra la Repubblica Dominicana e Haiti che, in questo modo, beneficia delle attività di integrazione economica e sociale previste. Nel 2007, inoltre, a valere sul Fondo IFAD/Italia/Bid istituito nel 2005, sono stati destinati 745.000 euro al programma "Technical Assistance Programme for strengthening water users associations in Haiti". Nello stesso anno, a valere sul Fondo bilaterale d'emergenza

presso la Ficross, sono stati stanziati 50.000 euro per la popolazione colpita dalla tempesta tropicale Noel. Nel 2008 è stato concesso un contributo al PAM di un milione di euro per un programma di riduzione della povertà attraverso attività lavorative per il miglioramento ambientale. Sempre nel 2008 è stato erogato, sul canale dell'emergenza, un contributo al PAM di 100.000 euro per fornire assistenza alimentare alla popolazione colpita dalla crisi alimentare. A valere sul *Trust Fund* italiano presso il Bid, infine, è stato autorizzato il finanziamento del progetto "Appoggio allo sviluppo della pesca marittima", per un importo di 200.000 dollari. A seguito del passaggio dell'uragano Gustav, la Cooperazione italiana ha contribuito con 100.000 euro al programma di emergenza della Ficross per Haiti, Giamaica e Cuba. Obiettivo era fornire a circa 35.000 persone assistenza alimentare e beni di prima necessità nonché materiale da costruzione per riparare gli alloggi danneggiati. Sempre nel 2008 la DGCS ha deciso di concedere alla Ficross un ulteriore contributo di 150.000 euro. A seguito del violento terremoto che ha colpito Haiti nel gennaio 2010, la nostra Cooperazione ha posto in essere un quadro di interventi e di aiuti alla popolazione. In risposta agli appelli lanciati dalle organizzazioni internazionali e dalla Federazione internazionale di Croce Rossa e Mezza Luna Rossa, la DGCS ha erogato contributi per un valore di 2,5 milioni di euro. I contributi sono stati destinati a sostenere le attività di primissima assistenza umanitaria di alcune delle principali organizzazioni internazionali presenti sull'isola (OMS, WFP, UNDP e Ficross) nei settori sanitario, alimentare, rimozione delle macerie, sostenendo anche la Croce Rossa haitiana. Sono stati inizialmente messi a disposizione dell'OMS anche 10 kit antitrauma utili alla cura di 500 feriti per un periodo di tre mesi. La DGCS ha altresì predisposto un volo d'emergenza partito dal deposito umanitario ONU di Brindisi il 19 gennaio 2010 con beni di prima necessità, quali tende, generatori, coperte, biscotti energetici e contenitori per l'acqua potabile per un valore di 565.000 euro. A seguito dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri, emanata il 20 gennaio 2010, in base alla quale veniva affidato al Dipartimento della Protezione civile il coordinamento della risposta italiana al terremoto, i beni, una volta giunti ad Haiti, sono stati presi in carico dal personale dello stesso Dipartimento presente *in loco*, per una pronta distribuzione e utilizzo a favore della popolazione colpita. Anche a seguito dell'epidemia di colera sviluppata sull'isola a fine 2010, la DGCS ha fornito il proprio sostegno, rispondendo, nel novembre 2010, all'appello lanciato dalla Federazione internazionale della Croce Rossa e della Mezza Luna Rossa, con un contributo di 100.000 euro per sostenere le attività svolte dalle Società nazionali di Croce Rossa impegnate sull'isola, la potabilizzazione e la distribuzione di acqua, nonché la fornitura di medicinali anti-colera e la promozione di buone pratiche igieniche. In tale occasione costante è stato il contatto con l'OMS, per fornire ulteriore

assistenza alle attività da essa realizzate per contrastare l'epidemia. In tale ambito, la DGCS, nel quadro del meccanismo UE di coordinamento delle protezioni civili europee (*Monitoring and Information Centre*), ha messo a disposizione 4 kit medici per il trattamento del colera in grado di curare 400 persone. I kit sono stati presi in carico dal Dipartimento della Protezione civile e successivamente inviati a Port au Prince, con altri medicinali forniti dalle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Veneto e Umbria, per essere consegnati all'OMS. Inoltre, a dicembre 2010 è stato disposto a favore dell'OMS un ulteriore contributo di 300.000 euro a sostegno del Piano nazionale di risposta al colera varato dal Ministero della Salute haitiano. Il contributo è stato impiegato per realizzare unità per il trattamento del colera in grado di assicurare alla popolazione colpita dal virus cure mediche e distribuzione di farmaci. Medicinali anti-colera sono stati altresì forniti agli ospedali e ai centri di trattamento già presenti ad Haiti. A ciò si sono aggiunte attività di controllo e monitoraggio della qualità dell'acqua, promozione di buone pratiche igieniche e rafforzamento dei sistemi di sorveglianza per contenere la diffusione dell'epidemia. Al di fuori degli interventi a carattere emergenziale o a iniziative multilaterali, la Cooperazione italiana è attualmente presente ad Haiti attraverso progetti promossi da Ong italiane; in particolare l'Avsi, con un programma di lotta alla povertà estrema e l'Oxfam con un programma a sostegno dei piccoli produttori di caffè del Sud.

Lotta alla estrema povertà ad Haiti: interventi nei settori idrico, agrozootecnico e nutrizionale

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Fondazione Avsi
Importo complessivo	euro 1.234.558,31 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 315.518,54
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	O1: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Costruzione di una filiera equa per i piccoli produttori e produttrici di caffè nel Sud di Haiti

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Oxfam Italia
Importo complessivo	euro 883.731,01 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 890,86 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	O1: T1
Rilevanza di genere	secondaria

PAESI ANDINI ECUADOR



L'Ecuador è il più piccolo dei paesi della regione andina. La popolazione, secondo i dati pubblicati dall'Instituto Nacional de Estadísticas y Censos (Inec) dopo il censimento svolto a novembre 2010, ammonta a 14.306.876 unità. Rispetto al censimento del 2001, la popolazione ha avuto un aumento dell'1,52%. Leggermente inferiore a quella dei due precedenti censimenti del 1990 e del 2001, che avevano registrato una crescita del 2,05%. I motivi di questa riduzione sarebbero da ricercare nell'abbassamento del tasso di fecondità. In particolare la media di figli avuti da madri in età fertile (15-49 anni) è passata da 6-7 del 2001 a 2-3 nel 2010; considerato che alla riduzione del tasso di natalità si è accompagnata negli stessi anni una flessione di quello di mortalità, gli analisti dell'Inec sono inclini a ritenere che la minor crescita della popolazione sia imputabile alla forte spinta migratoria vissuta dal Paese all'inizio del nuovo millennio. Altro aspetto interessante riguarda la distribuzione della popolazione: in controtendenza con quanto si poteva prevedere, ossia una forte urbanizzazione, i dati mostrano la tendenza a migrare verso le province amazzoniche (si è passati dal 65% di abitanti in aree urbane del 2009 al 64,5% nel 2010). Sia la disoccupazione che la sottoccupazione risultano in calo rispetto al 2009, attestandosi rispettivamente a 6,1% e 47,7%. Anche l'indice di povertà è in calo: nel 2010, infatti, le persone sotto la soglia di povertà sono il 38,3% della popolazione; tuttavia rimane una forte disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza, che pur in

LE POLITICHE DI SVILUPPO DEL PAESE

La politica governativa di sviluppo si avvale di numerosi piani e linee programmatiche: il *Plan Nacional de Desarrollo* (per il periodo 2007-2010); il *Plan Nacional para el Buen Vivir* (2009-2013); il *Plan Binacional* per lo sviluppo di tutta la zona della frontiera Sud, da realizzarsi con il vicino peruviano, sorto dagli Accordi di Pace con lo stesso Perù nel 1998. Le attività di cooperazione sono seguite dall'Agenzia di cooperazione internazionale ecuadoriana (AGECI) che è sotto la competenza del Ministero degli Esteri. Il *Plan Nacional de Desarrollo* ha costituito uno dei passi più significativi nell'agenda della riforma statale, avendo stabilito le nuove linee guida per un cambio di paradigma nazionale nella definizione di sviluppo. Questo si intende non come un aumento della ricchezza economica, bensì come potenziamento ed estensione delle capacità umane in vista di un *Buen Vivir* e affermazione di nuovi principi costituzionali: accesso a sanità pubblica, educazione gratuita e una concezione egualitaria e democratica della giustizia. Il *Plan Nacional para el Buen Vivir* nasce per consolidare questo nuovo paradigma. Le proposte ivi contenute impongono una serie di sfide tecniche e politiche, nonché innovazioni metodologiche e strumentali. Nello specifico il *Plan Nacional del Buen Vivir* si propone una serie di obiettivi, già contenuti nel *Plan Nacional de Desarrollo*:

1. affermare e rafforzare l'identità nazionale, le identità diverse, la plurinazionalità e l'interculturalità;
2. migliorare la qualità della vita della popolazione;
3. garantire il rispetto della natura e dell'ambiente e promuovere un ambiente sano e sostenibile.

Il *Plan Ecuador* è un piano integrato di sviluppo per le province del Nord che nasce per rafforzare la presenza delle istituzioni nella zona, migliorare le infrastrutture e tutelare le risorse naturali.

calo, mantiene un indice di Gini di 0,46. Altro dato importante è la diminuzione dell'analfabetismo: 9,1% della popolazione entro i 25 anni. Per quanto riguarda i dati economici nel 2010 l'economia ecuadoriana è quella che ha avuto una delle minori crescite del continente: con il 4,3% è l'ottava dell'America Latina, superiore soltanto a Colombia (3,6%) e Venezuela (0,4%). In sintonia con la crescita del Pil, l'inflazione è calata rispetto al 2009 (4,3%) fer-

IL FIE: FONDO ITALO-ECUADORIANO

Il Fie è un Fondo binazionale di conversione del debito bilaterale, istituito con l'Accordo del 22 marzo 2003, per un valore totale di 28.317,667 milioni di dollari, che ha iniziato a operare nel marzo 2006 e che in tre successivi bandi per la selezione dei progetti (*convocatorias*) ha finanziato 114 iniziative. Sin dalla sua creazione nel 2003, ha portato avanti una scelta politica mirata: prediligere il finanziamento di progetti di piccole e medie dimensioni. Tale scelta è presente già nella prima bozza di formulazione del programma, elaborata dalla missione tecnica della DGCS (30 maggio-7 luglio 2001); in essa si afferma che il Fie ha come obiettivo strategico la promozione dello sviluppo locale e la partecipazione popolare; che i progetti devono prevedere altre fonti di finanziamento che integrino quanto da esso stanziato; che almeno l'80% del Fondo deve essere rivolto alle province che presentano un tasso di povertà superiore alla media nazionale, sostenendo ogni progetto con cifre comprese tra i 100 mila e 1 milione di dollari USA. I progetti per i servizi sociali e le infrastrutture rappresentano il 31% del totale e hanno ricevuto il 28% dei finanziamenti Fie. Quelli rivolti allo sviluppo sostenibile e alla gestione delle risorse naturali rappresentano il 69% dei progetti, con un finanziamento pari al 72%. Per quanto riguarda il 3° bando, sono stati selezionati 47 microprogetti del valore medio di 200.000 dollari. Di questi, 33, per 6,2 milioni di dollari, si concentreranno nelle cinque province della frontiera Nord del Paese: Carchi, Imbabura, Esmeraldas, Sucumbios e Orellana. In accordo alle linee strategiche dettate dal *Plan Ecuador*. Nel 2010 la maggior parte di questi progetti è in fase di esecuzione, mentre solo una minima parte è ancora in fase di formulazione. Dei 47 progetti: 38 interverranno nel settore dello *sviluppo economico* (80,%); 5 nel settore dei *servizi sociali e infrastrutture* (11,5%); 4 nel settore della *gestione delle risorse naturali* (8,5%). È importante sottolineare l'annuncio del nostro Paese di contribuire con 35 milioni di dollari provenienti da un secondo programma di conversione del debito al Progetto Yasuni-Itt. Per quanto riguarda la struttura del Fie, l'Ambasciata d'Italia assicura una funzione di controllo sulla vita e sulle attività del Fondo. L'Ambasciatore è membro del Comitato direttivo che – come prevede l'Accordo – determina la politica e le linee generali del Programma. L'Ambasciata segue anche le attività e le delibere del Comitato tecnico, dove siede un rappresentante della DGCS e gestisce i fondi *in loco* del Fie. L'attività del Segretariato del Fie, dove opera un co-direttore italiano nominato dalla DGCS e l'amministrazione del Fondo Fie, sono anch'essi monitorati dall'Ambasciata.

mandosi al 3,3%. La comunità internazionale sembra guardare all'economia ecuadoriana con un relativo ottimismo, nonostante siano riconosciuti alcuni elementi di criticità che richiedono un efficace intervento governativo. La bilancia commerciale petrolifera ha registrato un saldo positivo di 5.364 milioni di dollari, rispetto ai 3.849 milioni del 2009. Dall'altro lato la bilancia commerciale non petrolifera ha registrato un deficit di 6.571 milioni di dollari, con un incremento del 25% rispetto al 2009 (-5.257 milioni di dollari). Queste cifre negative sono da imputare alle difficoltà del Governo nel diversificare i mercati di esportazione: infatti, Iran, Cina e Corea (i paesi con cui ha stretto i maggiori accordi commerciali) nel 2010 non hanno aumentato in maniera significativa le proprie importazioni, al contrario di paesi come Venezuela, Svizzera e Montenegro. Il piano del Governo per migliorare la bilancia commerciale è di diversificare i mercati di sbocco delle merci ecuadoriane e aumentare le esportazioni del 14% entro il 2014. Visti i dati e le prospettive future del Paese l'agenzia Moody ha incrementato di un punto il *rating* del debito ecuadoriano, da Caa3 a Caa2, in quanto, come spiegato dall'agenzia, le prospettive per il debito sono stabili.

La Cooperazione italiana

In conformità con la strategia di sviluppo nazionale e alle indicazioni dei Piani nazionali, i più recenti interventi della DGCS, inclusi quelli di alcune Ong e i progetti finanziati dal Fie (Fondo italo-ecuadoriano), dedicano un'attenzione particolare tanto agli obiettivi del *Plan Ecuador*, quanto al rispetto dei MDGs. A livello europeo l'Italia partecipa al coordinamento UE e al principio della divisione del lavoro per paesi e attività. L'Italia è incaricata, in particolare, di presiedere il gruppo sullo sviluppo agricolo e la pesca. Per quanto riguarda i principi dell'*ownership* e dell'*alignment* la strategia d'intervento della Cooperazione italiana sta sviluppando una serie di progetti coerenti con le strategie di lotta alla povertà e di sviluppo del Paese, che prevedono anche la partecipazione della società civile.

Principali iniziative⁵

Ristrutturazione e costruzione dell'ospedale cantonale di Macarà, miglioramento e rafforzamento della rete di servizi sanitari - Provincia di Loja (fase II)

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12230
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 3.284.983,68
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	O4: T1
Rilevanza di genere:	nulla

La seconda fase del progetto, denominato Macarà II, intende continuare a sostenere lo sforzo di Ecuador e Perù nello sviluppo di un servizio sanitario integrato transfrontaliero mediante un'analisi della situazione, interventi infrastrutturali di ristrutturazione, riabilitazione e riequipaggiamento dei centri di maggiore rilevanza per il funzionamento della rete.

⁵ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS –deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

**Sistemi produttivi e commerciali sostenibili
per il consolidamento socio-economico di Cotacahi**

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31161
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Ucodep
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 773.847 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 161.804,11
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	07: T1-08
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, iniziato il 1° settembre del 2007, vuole affrontare, con una visione di sostenibilità, quattro gravi problemi che colpiscono la popolazione di tre aree agroecologiche: il deterioramento dei sistemi produttivi dei "paramos"; l'indebolimento delle relazioni tra i gruppi contadini e il mercato; il basso grado di partecipazione di persone, contadini, indigeni e coloni alle strutture organizzative; la scarsa capacità di gestione delle risorse naturali. Gli obiettivi raggiunti sono un aumento del valore aggregato dei prodotti (agricoli e non); il rafforzamento del sistema di commercializzazione locale (sia cantonale che regionale); un miglioramento della partecipazione delle comunità coinvolte nei processi consultivi e nelle attività per la gestione sostenibile delle risorse naturali, in particolare del suolo e dell'acqua.

Appoggio al popolo Achuar per salvaguardare l'identità culturale e per valorizzare l'uso sostenibile delle risorse naturali proprie della cultura tradizionale – Morona Santiago

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Acra
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 477.406 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 10.635,27
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	07: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto è iniziato ad agosto del 2007. L'obiettivo generale è di contribuire all'autogestione del popolo *Achuar*, rafforzando la sua identità, valorizzando la sua cultura, il suo sistema economico e preservando le risorse naturali del suo territorio. Il progetto è terminato il 7 agosto 2010, ottenendo i seguenti risultati: 1. il recupero e la conservazione delle piante e degli animali del bosco per garantire un'alimentazione costante e diversificata e un accesso alle materie prime usate tradizionalmente dagli Achuar; 2. il recupero e la conservazione delle piante di ajà tradizionalmente usate dagli Achuar; 3. le attività di estrazione, produzione agricola, zootecnica e artigianale per la commercializzazione si realizzano senza mettere a rischio le risorse naturali e soddisfacendo le necessità.

Educazione per tutti – Quito e Provincia di Manabì

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11220
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Avsi
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 944.343 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 285.682,75
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	02: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto, iniziato nell'aprile del 2008, si propone di favorire il raggiungimento di un'istruzione obbligatoria universale di buona qualità.

Progetto di sviluppo integrato nella Provincia di Morona Santiago, regione amazzonica

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Cestas
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 690.029 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 2.708,17 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	01: T3-T2
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto è iniziato ad aprile 2008. Obiettivo generale è di migliorare le condizioni della popolazione residente nella provincia di Morona Santiago, potenziando i servizi socio-sanitari e formativi offerti dal municipio di Macas.

Ulteriori iniziative in corso nel 2010

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Programma integrato di consolidamento istituzionale, di sviluppo sociale, economico e di salvaguardia alla biodiversità nell'arcipelago delle Galapagos: creazione e applicazioni pilota di un sistema di supporto alle decisioni nel quadro del partenariato globale delle isole	ordinaria	41010	bilaterale	diretta	euro 1.554.500	euro 0,00	dono	FL: slegata FE: legata	07: T1-T2	nulla
Programma di lotta alla povertà nella zona di frontiera - Componente di sviluppo rurale nella zona di confine Ecuador-Perù CONCLUSO A NOVEMBRE 2010	ordinaria	31161	multilaterale	0011: Iila PIUs SI Sistema Paese NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 2.107.791,65	euro 224.466,20	dono	slegata	07: T2	nulla
Progetto "Naranjilla": sostegno a un sistema di produzione agricola sostenibile in nove comunità "Quechua" dell'Amazzonia ecuadoriana CONCLUSO A INIZIO 2010	ordinaria	31120	bilaterale	Ong promossa: Cric PIUs NO Sistema Paese SI Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 400.749,89 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegata (contributo Ong)/ legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	07: T2	secondaria

BOLIVIA



La Bolivia si estende su un territorio di 1.098.580 km². Gli abitanti, triplicati negli ultimi 50 anni, sono oggi 9.862.860. Il Paese è al 95° posto per indice di sviluppo umano, con un Isu pari a 0,648. L'aspettativa di vita è di 68 anni per le donne e 64 per gli uomini. Il tasso di alfabetizzazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni è pari al 99% per le ragazze e al 100% per i ragazzi. La maggior parte della popolazione vive in condizioni di estrema indigenza. L'11,87% ha un reddito giornaliero inferiore a 1 dollaro e il 37,7% vive sotto la soglia di povertà, percentuale che tende ad aumentare soprattutto tra la popolazione rurale e indigena*.

In Bolivia lo stato di diritto democratico è stato stabilito solo nel 1982 e i vari leader politici che si sono succeduti hanno dovuto far fronte a problemi di mancata crescita economica, stallo sociale, sviluppo carente e a una crescente produzione illegale di droghe. Nel dicembre 2005 i boliviani hanno eletto presidente Evo Morales Ayma. Il suo programma elettorale si basava essenzialmente sulla promessa di cambiare la classe politica tradizionale e rafforzare le classi più povere, in particolare le maggioranze indigene. Una delle principali politiche attuate è stata la riformulazione della Costituzione, approvata il 25 gennaio 2009 con il 61% dei voti. Nel novembre 2009 si è svolta l'ultima tornata elettorale che ha visto la riconferma del Presidente Morales. L'economia boliviana at-

traversa una fase di transizione, uscendo da un periodo di oscillazione del prodotto interno lordo (6,50% nel 2008 e 3,4% nel 2009), riduzione del debito, aumento delle riserve monetarie e inflazione. Negli ultimi anni il Pil è stato trainato dal boom delle esportazioni di materie prime e idrocarburi. Nell'immediato l'economia dipenderà dalla domanda di idrocarburi, materie prime e merci dei paesi emergenti, come Brasile, Corea del Sud e Argentina, tradizionalmente principali importatori dalla Bolivia, e dalla definizione delle relazioni commerciali con gli USA.

Il Governo ha intrapreso un processo di riorganizzazione delle istituzioni pubbliche e di ridefinizione delle politiche sociali, per favorire le classi più disagiate. Il Piano strategico di riduzione della povertà (Prsp), secondo la sua ultima edizione del 2003, e il Piano di sviluppo nazionale (Pnd) 2008-2015, indicano le priorità della strategia elaborata dal Governo: riduzione della disuguaglianza sociale; riconoscimento delle minoranze e loro inclusione sociale; garanzia dei servizi di base (educazione e sanità); valorizzazione delle conoscenze tradizionali. Dal punto di vista economico si fa leva sullo sviluppo della pmi e sulla diversificazione produttiva, mentre si promuove una politica internazionale che verta sui temi del rispetto delle minoranze e dello sviluppo sostenibile.

La Cooperazione italiana

La cooperazione con il Governo boliviano è stata formalizzata con un accordo quadro firmato nel 1986 che prevede una serie di programmi, sia a dono che a credito d'aiuto, per sostenere le politiche di riduzione della povertà. Le tipologie d'intervento che ispirano l'attività della DGCS sono le seguenti: cooperazione bilaterale mediante crediti d'aiuto o a dono; progetti realizzati da Ong italiane; cooperazione multilaterale (con progetti eseguiti da agenzie ONU, quali FAO, WFP, UNODC, UNDP, UNICEF, e altre agenzie finanziarie); aiuti di emergenza.

ITALIA E BOLIVIA: SINERGIE NEL SETTORE SOCIO-SANITARIO

Il 18 giugno 2010 Nila Heredia, ministro della Salute, ha nominato Coordinatore tecnico per la formulazione delle iniziative legislative sulla Riforma del sistema sanitario Antonio Lapenta, già esperto MAE Capo programma dell'iniziativa di "Sostegno allo sviluppo del sistema socio-sanitario del Dipartimento di Potosi". Il Governo intende riformare il sistema socio-sanitario approvando una legge istitutiva di un sistema unico di salute. Il funzionario italiano svolgerà un ruolo attivo in questo processo legislativo: avrà a disposizione un ufficio presso il Viceministero della Salute, e le sue attività saranno coordinate dal Viceministro stesso, Martin Maturano Trigo, in diretta collaborazione con il Ministro, il Direttore di Pianificazione e il Capo Gabinetto del Ministero. Il conferimento dell'incarico, mai prima d'ora assegnato al rappresentante di una cooperazione bilaterale, testimonia, una volta di più, l'eccellente lavoro svolto in questi anni per rilanciare la Cooperazione italiana nel Paese e nella sub-regione. Questo risultato è frutto del lavoro congiunto e condiviso con le autorità nazionali e locali, e dell'azione di coordinamento svolta dall'Utl regionale per coinvolgere soggetti locali nelle attività della Cooperazione. Un esempio di *best practice* è stato l'esercizio di valutazione del programma sopra menzionato, effettuato su indicazione dell'Ambasciata/Utl nell'ottobre 2008 avvalendosi anche della collaborazione di personale del Ministero di Salute e coinvolgendo nelle attività il dicastero stesso.

* Dati statistici dal profilo Paese della Banca Mondiale.

Ownership-Alignment

La strategia d'intervento della DGCS riflette le priorità di sviluppo identificate dal Governo nel Piano strategico di riduzione della povertà (Prsp) e con il Piano di sviluppo nazionale (Pnd), per gli anni 2008-2015. Le iniziative realizzate intervengono, infatti, in settori chiave della strategia di sviluppo governativa:

1. sostegno e sviluppo della sanità pubblica e delle reti di protezione sociale, rafforzando le strutture ospedaliere, formando il personale locale e promuovendo un approccio interculturale alla salute materno-infantile e perinatale;
2. difesa dei diritti umani e sviluppo di una cultura della non-violenza, con particolare attenzione alla protezione di infanzia e adolescenza in situazioni di emarginazione sociale;
3. sostegno nella gestione delle risorse naturali e della pianificazione territoriale, conservando la biodiversità e sviluppando un'agricoltura sostenibile;
4. contributo al consolidamento infrastrutturale nel rispetto dell'ambiente e in modo particolare gestendo razionalmente la risorsa acqua;
5. interventi di emergenza in ambienti colpiti da disastri naturali. Supporto alla riattivazione dei processi economici mediante aiuti alimentari diretti, sostegno alle economie rurali di sussistenza, assistenza tecnica e tecnologica per il monitoraggio preventivo degli agenti atmosferici e l'elaborazione di previsioni meteorologiche;
6. sviluppo delle opportunità economiche, rafforzamento della micro e piccola impresa e dell'associazionismo di base a fini produttivi in aree rurali. Il coinvolgimento della società civile, parallelamente alla congruità degli interventi con il Piano nazionale di sviluppo, rappresenta un elemento imprescindibile per soddisfare il criterio dell'*ownership*. Gli interventi della DGCS nei vari settori hanno sempre favorito la creazione di *partnership*, reti e collaborazioni con le comunità locali, come uno dei fattori decisivi per il successo delle iniziative e della loro sostenibilità futura. A tal fine, la ricerca di controparti locali, l'elaborazione partecipativa e l'implementazione co-responsabilizzata con esse delle attività da sviluppare nelle iniziative, è un elemento fondamentale della strategia applicata. La cooperazione non governativa è parte rilevante della presenza italiana nel Paese, con più di 30 interventi nelle comunità locali e nei diversi settori, in linea con il Piano di sviluppo

nazionale: sicurezza alimentare, sviluppo rurale, salute, infanzia e adolescenza, educazione, iniziative economiche per le donne, ambiente, accesso all'acqua.

Harmonisation

Sotto il profilo delle politiche di armonizzazione degli aiuti, l'Italia partecipa al gruppo di coordinamento consultivo (Grus), dei donatori internazionali firmatari della Dichiarazione di Parigi. Il Grus intende migliorare il coordinamento e lo scambio d'informazioni tra gli attori della cooperazione per promuovere sinergie e un dialogo migliore con le istituzioni locali. Esso è diviso in tavoli tecnici tematici, nell'ambito dei quali gli esperti delle diverse agenzie nazionali elaborano possibili piani comuni e supervisionano i progressi del Governo negli specifici settori. Come membro UE, l'Italia partecipa inoltre al gruppo di coordinamento dei donatori europei, promuovendo posizioni comuni e azioni congiunte sui temi di interesse. Per quel che riguarda la cooperazione non governativa, le Ong italiane sono riunite nel Coordinamento delle Ong italiane in Bolivia (Coibo) che si è rivelato un ottimo strumento di concertazione tra le organizzazioni stesse e foro di dialogo con l'Utl. L'Italia, inoltre, sostiene il regolare monitoraggio e la valutazione degli interventi concertando con gli altri *stakeholders* verifiche congiunte nei settori d'interesse comune. Tale prassi è valida sia per monitorare i risultati degli interventi realizzati, che i progressi delle istituzioni locali nell'implementare i programmi di sviluppo nazionali.

Managing for results

Il monitoraggio degli interventi e la loro valutazione sono parte integrante della metodologia applicata dall'aiuto italiano allo sviluppo in Bolivia. Regolari rapporti di monitoraggio sono elaborati nell'ambito delle diverse iniziative bilaterali, dirette, indirette e multilaterali, congiuntamente a missioni di valutazione *in loco* realizzate dai responsabili tecnici dei progetti presso l'ufficio di cooperazione regionale e da esperti internazionali.

Mutual accountability

La DGCS risponde regolarmente alle indagini per verificare l'attuazione degli accordi stipulati sull'efficacia dell'aiuto, oltre a cooperare costantemente a iniziative di valutazione congiunta sui risultati raggiunti nei diversi settori d'intervento.

**MODALITÀ DI COORDINAMENTO
IN LOCO DEI DONATORI**

All'interno della Dichiarazione di Parigi sull'efficacia dell'aiuto, e nell'implementazione dell'Agenda di Accra, la Bolivia è stata scelta come uno dei due paesi pilota per promuovere un dialogo congiunto tra gli attori dell'aiuto internazionale sulla divisione del lavoro e la sperimentazione di tavoli di coordinamento per rendere più consistente l'implementazione dei contenuti della Dichiarazione di Parigi e rispondere, quindi, alle istanze sull'efficacia dell'aiuto. La DGCS ha partecipato alla realizzazione del primo documento *Joint Assistance Framework* (Jaf, Ottobre 2010) per la Bolivia, elaborato dai paesi donatori per aumentare l'efficacia dell'aiuto nel Paese, e importante strumento di allineamento, sebbene sia non vincolante e non sostituisca ancora le strategie nazionali dei singoli donatori.